

LA CORRUZIONE DEL DENARO È IRRESISTIBILE Studio di due università statunitensi

Le università di Harvard e dello Utah hanno condotto una ricerca per verificare la corrompibilità degli uomini utilizzando dei “giochi psicologici” che hanno messo in conflitto l’etica e il tornaconto personale nell’ambito del lavoro (vedi P. Mastrolilli su LASTAMPA.it del 16/06/2013). La ricerca ha evidenziato come, posti di fronte ad un maggiore tornaconto economico personale, il rispetto degli altri e della correttezza etico/morale passava in secondo piano: la scelta cadeva sulla ricerca di un maggiore guadagno personale. L’odore dei soldi diventava irresistibile.

Lo sapevamo già, potremmo dire. È vero, nulla di nuovo. Lo osserviamo anche in Italia, tanto da non meravigliarcene neanche più! Interessante, però, che sia stato studiato *scientificamente*.

La corruzione non è nuova, c’è sempre stata. “L’avidità del denaro è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti”, scrisse in modo ancora attuale l’apostolo Paolo venti secoli fa. Non è il denaro in se stesso, ma il rapporto errato con esso che ci crea dei problemi. Quando il tornaconto determina i nostri criteri di giustizia e orienta le nostre scelte morali ed etiche il denaro si trasforma in quello che Gesù chiamò Mammona, la personificazione del *dio denaro*, aggiungendo che la nostra vita intima, personale, relazionale, spirituale, vale molto di più di una deificazione della prosperità materiale.

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

